



## ISTANZA INTERNAZIONALE DEI POPOLI D'EUROPA E DEL POPOLO VENETO DEL SIPSE

### ATTO DI AUTORITÀ, PROTEZIONE DEI DIRITTI INALIENABILI E AFFERMAZIONE DELLA SOVRANITÀ ECONOMICA CONTRO LE COERCIZIONI SISTEMICHE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Atto n. 2026/09-IPE

Data di promulgazione: settembre 2026

Sede di riferimento: Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)

Depositato presso: CLNI – Comitato di Liberazione Nazionale Italiano • Reti istituzionali dei Popoli d'Europa • Rappresentanze del Popolo Veneto

### PREAMBOLO E FONDAMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE

Noi, i Popoli d'Europa, e con essi il **Popolo Veneto**, custode della propria storia, identità, lingua, cultura e sovranità originaria, erede della millenaria esperienza della Serenissima Repubblica di Venezia, uniti nella difesa della dignità umana, della sopravvivenza biologica e sociale delle nostre comunità e del patrimonio storico, materiale e morale edificato attraverso generazioni di lavoro;

Richiamando solennemente i principi inalienabili del diritto internazionale, lo *jus cogens* universale, la Carta delle Nazioni Unite (artt. 1 e 55), il Patto Internazionale

sui Diritti Civili e Politici (art. 1) e il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (artt. 1, 2, 11 e 12), i quali sanciscono il primato assoluto della persona umana, il divieto di regressione nella tutela dei diritti economici e sociali e il divieto inderogabile di privare i popoli dei propri mezzi di sussistenza;

Visto il principio supremo di autodeterminazione dei popoli, riconosciuto come norma imperativa di diritto internazionale generale, che rigetta qualsiasi forma di sottomissione economica, espropriazione patrimoniale o subordinazione a tecnocratie finanziarie prive di mandato democratico e irresponsabili di fronte alle conseguenze sociali delle proprie deliberazioni, e che riconosce al **Popolo Veneto**, come agli altri popoli storici d'Europa, il diritto di difendere la propria sovranità economica, territoriale e istituzionale;

**Denunciando** il perverso meccanismo di trasmissione monetaria attivato dalla Banca Centrale Europea, la quale, con il rialzo dei tassi ufficiali deciso il 10 settembre 2026, ha portato il tasso sui depositi al **2,50%**, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al **2,65%** e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al **2,90%**, scatena una deliberata contrazione della liquidità, un aggravamento insostenibile del costo del denaro e una pressione tributaria e creditizia intollerabile sui contribuenti, sulle famiglie e sulle microimprese. Tale stretta monetaria si combina perversamente con i requisiti patrimoniali prudenziali imposti dal quadro di **Basilea III e IV**, che hanno reso strutturalmente più oneroso per gli istituti di credito l'erogazione di finanziamenti alle PMI e alle microimprese, penalizzando in particolare i soggetti privi di rating elevati e i territori a più alta densità di tessuto produttivo diffuso, colpendo duramente anche il **Popolo Veneto**. La BCE, nell'adottare tali misure, ha violato l'**art. 2, par. 1, del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR)**, che impone agli Stati e alle istituzioni sovranazionali di adoperarsi con ogni mezzo appropriato per la progressiva realizzazione dei diritti economici e sociali, e ha disatteso il principio di non regressione sancito dalla **General Comment n. 3 del Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali**, secondo cui qualsiasi misura regressiva è vietata in assenza di una giustificazione rigorosa e della dimostrazione che non esistevano alternative meno lesive dei diritti fondamentali. Il Comitato ONU, in una lettera aperta agli Stati Parte del 2012, ha espressamente chiarito che le misure di austerità sono "potenzialmente violazioni degli obblighi giuridici degli Stati Parte" e che "tutti gli Stati Parte dovrebbero evitare in ogni momento di adottare decisioni che comportino la negazione o la violazione dei diritti economici, sociali e culturali".

**Constatando** l'evidenza documentata del cortocircuito sistemico tra restrizione creditizia e debito fiscale, che trasforma cartelle esattoriali di modesta entità in procedure esecutive irreversibili, pignoramenti immobiliari e svalutazioni forzate nelle aste giudiziarie, aggravate da rincari annui del costo del denaro e dei servizi. In Italia si contano circa **19 milioni di contribuenti** con almeno una pendenza fiscale aperta, per un'esposizione media di circa **5.800 euro a testa**, e l'Agenzia delle Entrate-Riscossione si appresta a notificare **11 milioni di nuove cartelle esattoriali** nei confronti di famiglie, lavoratori autonomi e imprese. La durata media stimata dei procedimenti civili nel 2025 si attesta intorno ai **2.139 giorni**, pari a quasi 5 anni e 10 mesi, ben lontana dal target di riduzione del 40% fissato dagli obiettivi europei. Il Tribunale Ordinario di Milano registra **2.209 fascicoli pendenti** di esecuzioni immobiliari nel 2025, mentre il Tribunale di Roma ne conta **1.699**. Nel

Nord Est, e segnatamente nei distretti di Venezia e Verona, i dati mostrano segnali di maggiore resilienza organizzativa rispetto al resto del Paese, ma il volume complessivo delle procedure esecutive resta elevato e il prezzo medio richiesto nelle aste venete ha superato i **2.135 €/m<sup>2</sup>**, con un incremento del 6,1% su base annua.

Tali procedure esecutive, quando condotte senza adeguate garanzie procedurali e in assenza di alternative abitative, integrano una violazione dell'**art. 11**

**dell'ICESCR** (diritto a un alloggio adeguato) e della **General Comment n. 7** del Comitato ONU sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, che vieta gli sfratti forzati che non siano conformi ai principi di ragionevolezza, proporzionalità e necessità. Il Comitato Europeo dei Diritti Sociali (CEDS) ha ripetutamente condannato le misure di austerità che hanno compromesso l'accesso all'abitazione e alle prestazioni sociali, riconoscendo oltre **180 violazioni della Carta Sociale Europea** in materia di accesso alla salute e alla protezione sociale.

**Considerando** l'impatto devastante sui bilanci domestici, gravati da esborsi aggiuntivi per il servizio dei mutui e dei prestiti, che azzerano il risparmio, impediscono l'accesso ai beni alimentari ed energetici primari e spingono intere comunità, comprese quelle venete, verso il default economico e la marginalizzazione sociale. Secondo i calcoli della **FABI**, il principale sindacato bancario italiano, il costo dei mutui tornerà **sopra il 4%**, in pratica 100 punti base in più della media del 2025: per un finanziamento da **100.000 euro**, la maggiore spesa mensile oscilla tra **59 e 70 euro**, mentre su un mutuo da **200.000 euro** l'incremento della rata è compreso tra **118 e 141 euro al mese**, fino a **1.680 euro annui**. A Milano, per l'acquisto di un'abitazione da 80 metri quadrati, la rata mensile ipotizzata a settembre 2025 era di **1.359 euro**, con un aumento fino a **119 euro in più al mese** rispetto all'anno precedente. Il solo Veneto registra una contrazione drammatica del credito alle imprese: gli impieghi bancari sono scesi da **95 miliardi di euro** alla fine del 2012 a circa **60 miliardi** a dicembre 2025, con una perdita di **35 miliardi in 13 anni**. Nel primo trimestre del 2025 i prestiti alle piccole imprese venete sono scesi a circa **10 miliardi di euro**, contro i **21 miliardi del 2013**, praticamente dimezzati in 12 anni, con un calo del **7,2% su base annua** e del **9,2% per le micro imprese artigiane**. Nel secondo trimestre del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, fallimenti e concordati in Veneto sono passati da **303 a 662**, le imprese totali in regione sono scese da **421.850 a 419.441**, con oltre **1.200 imprese artigiane in meno**. Questa dinamica integra una violazione dell'**art. 11 dell'ICESCR**, che garantisce il diritto a un livello di vita sufficiente, e dell'**art. 12 dell'ICESCR**, che tutela il diritto alla salute fisica e mentale, nonché dell'**art. 2, par. 2, dell'ICESCR**, che vieta ogni discriminazione nell'esercizio dei diritti economici e sociali, poiché le misure di restrizione creditizia colpiscono in modo sproporzionato le fasce più vulnerabili della popolazione e i territori a minore densità di capitale finanziario.

**Rilevando** il nesso clinico, epidemiologico e sociologico inconfutabile tra la perdita del controllo economico, l'aggressione patrimoniale e l'impennata dei tassi di depressione grave, crolli psicologici e mortalità per disperazione registrati nei territori europei, con particolare gravità nelle aree produttive e nelle piccole imprese del Veneto. Un rapporto **Eurofound del settembre 2025** documenta come, dopo un declino significativo, i tassi di suicidio siano **tornati a salire**, specialmente tra le donne sotto i 20 anni e gli uomini sopra gli 85 anni, con il suicidio che rappresenta la **prima causa di morte tra i giovani europei**. La cattiva salute mentale è costata

all'UE **11,1 milioni di anni di vita persi o vissuti con disabilità nel 2021**, due terzi dei quali dovuti a depressione e ansia. A livello europeo si registrano annualmente circa **28.000 morti premature** tra le persone sotto i 75 anni, incluse le morti per suicidio. Le stime indicano un possibile calo dell'**aspettativa di vita nell'UE di 2,5 anni nei prossimi 25 anni**, con un impatto sociale ed economico devastante. In Grecia, teatro della crisi del debito degli anni 2010, si è registrato un **aumento dei suicidi del 40%** e un incremento considerevole di contagi HIV legati alla tossicodipendenza, a conferma del legame diretto tra austerità, distruzione del tessuto sociale e mortalità per disperazione. Il **Comitato Europeo dei Diritti Sociali (CEDS)** ha accertato che le misure di austerità imposte alla Grecia dalla Troika (Commissione europea, BCE e FMI) nel periodo 2010-2014 hanno violato molteplici disposizioni della **Carta Sociale Europea**, tra cui il diritto a una retribuzione equa (art. 4), il diritto alla protezione della salute (art. 11) e il diritto alla sicurezza sociale (art. 12). La **Rosa-Luxemburg-Stiftung**, in una documentazione del giugno 2026, ha confermato che le politiche di austerità hanno determinato un aumento dei rischi di depressione, malattie psichiche e suicidi in diretta correlazione con gli sfratti e le esecuzioni immobiliari. Il Veneto, con il suo tessuto di micro e piccole imprese — **419.441 imprese totali** a metà 2025 e un **calo di oltre 1.200 unità artigiane** in un solo anno — costituisce un osservatorio privilegiato di questa dinamica: la distruzione del credito alle imprese si traduce in disoccupazione, perdita di reddito, indebitamento familiare e, in ultima analisi, in un **aumento misurabile della sofferenza psichica** e della mortalità per cause sociali.

---

## **VIOLAZIONI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA**

### **Sezione I – Violazioni del diritto internazionale dei diritti umani**

1. **Violazione dell'art. 2, par. 1, dell'ICESCR** – Obbligo di realizzazione progressiva. Le politiche monetarie restrittive della BCE e i conseguenti tagli alla spesa sociale e ai servizi pubblici costituiscono misure regressive che impediscono la progressiva realizzazione dei diritti economici e sociali. Il Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali, nella sua **General Comment n. 3**, ha stabilito che qualsiasi misura regressiva è vietata in assenza di una giustificazione rigorosa e della dimostrazione che non esistevano alternative meno lesive dei diritti fondamentali.
2. **Violazione dell'art. 11 dell'ICESCR** – Diritto a un alloggio adeguato. Le procedure esecutive immobiliari, i pignoramenti e le aste giudiziarie che colpiscono la prima casa, in assenza di alternative abitative adeguate e di garanzie procedurali effettive, integrano una violazione del diritto all'alloggio. La **General Comment n. 7** del Comitato ONU qualifica gli sfratti forzati come violazioni dei diritti umani quando non siano conformi ai principi di ragionevolezza, proporzionalità e necessità.
3. **Violazione dell'art. 12 dell'ICESCR** – Diritto alla salute. L'impatto documentato delle politiche di austerità sulla salute mentale e fisica delle popolazioni europee, con l'aumento dei suicidi, delle depressioni gravi e della mortalità per disperazione, costituisce una violazione dell'obbligo di rispettare, proteggere e attuare il diritto alla salute.

4. **Violazione dell'art. 2, par. 2, dell'ICESCR** – Divieto di discriminazione. Le misure di restrizione creditizia e le procedure esecutive colpiscono in modo sproporzionato le fasce più vulnerabili della popolazione (lavoratori autonomi, microimprese, famiglie a basso reddito, donne, anziani e persone con disabilità), in violazione del divieto di discriminazione nell'esercizio dei diritti economici e sociali.
5. **Violazione dell'art. 1, par. 2, dell'ICESCR e dell'art. 1, par. 1, del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici** – Diritto di autodeterminazione dei popoli. L'imposizione di misure economiche e monetarie che privano i popoli dei propri mezzi di sussistenza e ne compromettono la sovranità economica costituisce una violazione del diritto all'autodeterminazione, riconosciuto come norma imperativa di diritto internazionale generale (*jus cogens*).
6. **Violazione della Carta delle Nazioni Unite (artt. 1 e 55)** – Impegno a promuovere il benessere economico e sociale. Gli artt. 1 e 55 della Carta ONU impegnano le organizzazioni internazionali e gli Stati a promuovere condizioni di stabilità e benessere economico e sociale. Le politiche monetarie restrittive che generano povertà, disoccupazione e mortalità per disperazione sono incompatibili con tali impegni.
7. **Violazione della Carta Sociale Europea (artt. 4, 11 e 12)** – Il Comitato Europeo dei Diritti Sociali ha riconosciuto oltre **180 violazioni** della Carta Sociale Europea in materia di accesso alla salute e alla protezione sociale a causa delle misure di austerità, e ha condannato specificamente le misure imposte alla Grecia nel 2010-2014 per violazione del diritto a una retribuzione equa (art. 4), del diritto alla protezione della salute (art. 11) e del diritto alla sicurezza sociale (art. 12).

## **Sezione II – Violazioni del diritto dell'Unione Europea**

1. **Violazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (art. 1)** – Dignità umana. Le politiche che spingono intere comunità verso il default economico e la marginalizzazione sociale, impedendo l'accesso ai beni alimentari ed energetici primari, violano il principio della dignità umana, che è il valore fondante dell'Unione Europea.
2. **Violazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (art. 7)** – Rispetto della vita privata e familiare. Le procedure esecutive che colpiscono la prima casa e i mezzi di lavoro essenziali, in assenza di alternative abitative e di garanzie procedurali effettive, violano il diritto al rispetto della vita privata e familiare.
3. **Violazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (art. 34)** – Sicurezza sociale e assistenza sociale. Le politiche di austerità che riducono le prestazioni sociali, i servizi sanitari e i sostegni alle famiglie e alle microimprese violano l'impegno dell'Unione a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongono di risorse sufficienti.
4. **Violazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (art. 47)** – Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale. La durata media dei procedimenti civili in Italia, pari a **2.139 giorni** nel 2025, e la conseguente impossibilità di ottenere una tutela giurisdizionale effettiva in tempi ragionevoli, integrano una violazione del diritto a un ricorso effettivo.
5. **Violazione del principio di proporzionalità** – Le misure di restrizione monetaria e le procedure esecutive che ne derivano non rispettano il principio di proporzionalità, che impone che le misure adottate siano idonee, necessarie e non eccessive rispetto allo scopo perseguito. La Corte Costituzionale portoghese e altre corti nazionali

hanno ripetutamente annullato misure di austerità per violazione del principio di proporzionalità e di uguaglianza.

6. **Violazione del principio di non discriminazione (art. 21 Carta UE)** – Le misure di restrizione creditizia e le procedure esecutive colpiscono in modo sproporzionato le fasce più vulnerabili della popolazione e i territori a minore densità di capitale finanziario, in violazione del divieto di discriminazione.
7. **Violazione del principio di tutela delle legittime aspettative** – I cittadini e le imprese che hanno contratto mutui e prestiti sulla base di condizioni macroeconomiche stabili si sono visti improvvisamente gravati da oneri aggiuntivi insostenibili, in violazione del principio di tutela delle legittime aspettative, riconosciuto dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE e dalle corti costituzionali nazionali.
8. **Violazione del principio di leale cooperazione (art. 4, par. 3, TUE)** – La BCE, nell'adottare politiche monetarie che producono effetti devastanti sui bilanci degli Stati membri e sui diritti fondamentali dei cittadini, ha violato il principio di leale cooperazione, che impone alle istituzioni dell'Unione di rispettare le competenze e le responsabilità degli Stati membri nella tutela dei diritti sociali e della coesione economica e territoriale.
9. **Violazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** – Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017, impegna l'Unione e gli Stati membri a garantire condizioni di lavoro eque, protezione sociale, inclusione e accesso ai servizi essenziali. Le politiche di austerità monetaria e le procedure esecutive che ne derivano sono incompatibili con i principi sanciti dal Pilastro, in particolare con il principio 1 (istruzione, formazione e apprendimento permanente), il principio 2 (parità di genere), il principio 3 (pari opportunità), il principio 4 (sostegno attivo all'occupazione), il principio 10 (ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato), il principio 12 (protezione sociale), il principio 13 (prestazioni di disoccupazione), il principio 14 (reddito minimo), il principio 15 (reddito e pensioni di vecchiaia), il principio 16 (assistenza sanitaria), il principio 17 (inclusione delle persone con disabilità), il principio 18 (assistenza a lungo termine), il principio 19 (alloggi e assistenza per i senzatetto) e il principio 20 (accesso ai servizi essenziali).
10. **Violazione del principio di coesione economica, sociale e territoriale (art. 174 TFUE)** – Le politiche monetarie restrittive che penalizzano in modo sproporzionato le regioni a più alta densità di piccole e microimprese, come il Veneto, violano l'obiettivo di coesione economica, sociale e territoriale sancito dall'art. 174 TFUE, che impegna l'Unione a ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite.

---

## **ATTO DI AUTORISOLUZIONE, RESISTENZA E TUTELA SOVRANA**

### **Articolo 1 – Supremazia della Persona e Rigetto della Soggezione Tecnocratica**

1. La sovranità economica, la stabilità sociale e l'integrità psicofisica dei cittadini e delle famiglie d'Europa, e segnatamente del **Popolo Veneto**, costituiscono valori supremi e non negoziabili.
2. Qualsiasi parametro di stabilità finanziaria, vincolo di bilancio o diktat di politica monetaria emanato da autorità sovranazionali che ponga a repentaglio la

sopravvivenza materiale dei popoli è da considerarsi nullo, inefficace e radicalmente illegittimo, in quanto in contrasto con l'**art. 2, par. 1, dell'ICESCR**, con l'**art. 1 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE** (dignità umana) e con il principio di **non regressione** sancito dalla **General Comment n. 3** del Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali.

3. Nessuna autorità tecnocratica, priva di mandato democratico diretto e di responsabilità di fronte alle conseguenze sociali delle proprie deliberazioni, può prevalere sul diritto alla vita, alla dignità e alla sussistenza delle persone e delle comunità, ivi incluso il **Popolo Veneto**. Tale principio è sancito dall'**art. 1 della Carta ONU**, dall'**art. 1, par. 1, del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici** e dall'**art. 1 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE**.

## **Articolo 2 – Inibizione e Sospensione degli Atti di Aggressione Patrimoniale**

1. Si dichiarano formalmente incompatibili con i principi costituzionali degli Stati europei, delle nazioni storiche e del **Popolo Veneto**, nonché con lo *jus cogens* internazionale, tutte le procedure esecutive, i pignoramenti coattivi, i blocchi dei conti correnti e le aste giudiziarie originati o alimentati artificialmente dalle politiche di restrizione monetaria. Tali atti violano l'**art. 11 dell'ICESCR** (diritto a un alloggio adeguato), l'**art. 7 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE** (rispetto della vita privata e familiare) e la **General Comment n. 7** del Comitato ONU, che vieta gli sfratti forzati non conformi ai principi di ragionevolezza, proporzionalità e necessità.
2. Le comunità locali, i corpi intermedi e le istituzioni di autogoverno dei popoli, con particolare riferimento ai territori del **Popolo Veneto**, sono chiamati a frapporre barriere giuridiche, amministrative e civiche a difesa della prima casa e dei beni di sussistenza, in attuazione del principio di **sussidiarietà** e nel rispetto dell'**art. 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE** (diritto a un ricorso effettivo).
3. Ogni atto esecutivo che, in conseguenza di politiche monetarie restrittive, produca l'espropriazione di abitazioni principali o di mezzi di lavoro essenziali, in particolare nel territorio veneto, è dichiarato contrario al diritto internazionale dei diritti umani e privo di efficacia opponibile alle comunità autodeterminatesi, in violazione dell'**art. 11 dell'ICESCR**, dell'**art. 34 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE** (sicurezza sociale e assistenza sociale) e del **principio di proporzionalità** sancito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE.

## **Articolo 3 – Affermazione della Sovranità Economica e Monetaria**

1. Si sancisce il diritto inalienabile dei territori e delle nazioni d'Europa, e segnatamente del **Popolo Veneto**, di dotarsi di strumenti di compensazione finanziaria, monete complementari ancorate al valore reale e titoli di solidarietà sovrana. Tale diritto trova fondamento nell'**art. 1, par. 2, dell'ICESCR** e nell'**art. 1, par. 1, del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici**, che riconoscono il diritto dei popoli di disporre liberamente delle proprie ricchezze e risorse naturali, nonché nel principio di **autodeterminazione economica** sancito dall'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione 1803/1962)**.
2. Sono espressamente riconosciuti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, strumenti quali il **Zecchino Veneto**, i relativi **V-Bond** e gli analoghi titoli di emancipazione economica promossi dalle reti istituzionali dei popoli.
3. Tali strumenti sono destinati ad affrancare il circuito produttivo reale dal monopolio speculativo del credito bancario centralizzato e a restituire alle comunità, e in

particolare al **Popolo Veneto**, il controllo democratico sulle leve della liquidità e della ricchezza, in attuazione del **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** e dell'**art. 174 TFUE** (coesione economica, sociale e territoriale).

#### **Articolo 4 – Costituzione di Presidi Permanenti di Solidarietà e Mutuo Soccorso**

1. Si promuove la fondazione di comitati civici, sportelli di autodifesa giuridica e reti di cooperazione solidale, operanti sotto l'egida dei principi di fraternità e giustizia sociale, in tutti i territori d'Europa, con particolare attenzione al **Popolo Veneto** e alle sue comunità locali. Tali presidi costituiscono attuazione del diritto di **partecipazione** sancito dall'**art. 2, par. 1, dell'ICESCR** e del principio di **sussidiarietà orizzontale**.
2. Tali presidi hanno il compito di:
  - affiancare i soggetti sovraindebitati;
  - neutralizzare le cartelle esattoriali abusive e le procedure esecutive sproporzionate, in attuazione dell'**art. 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE**;
  - ristabilire il controllo pubblico e democratico sulle leve della ricchezza e del lavoro;
  - documentare e denunciare le conseguenze sociali delle politiche monetarie restrittive, con specifico riferimento ai territori veneti, in adempimento degli obblighi di **monitoraggio** sanciti dall'**art. 16 dell'ICESCR**.
3. I presidi operano in coordinamento con le istituzioni di autogoverno federate nel Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE), con il Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI) e con le rappresentanze istituzionali del **Popolo Veneto**, in attuazione del principio di **leale cooperazione** sancito dall'**art. 4, par. 3, TUE**.

#### **Articolo 5 – Riconoscimento e Tutela del Popolo Veneto**

1. Si riconosce al **Popolo Veneto** il diritto imprescrittibile di preservare e sviluppare la propria identità storica, linguistica, culturale, economica e istituzionale, in attuazione dell'**art. 1, par. 1, del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici**, dell'**art. 15 dell'ICESCR** (diritto alla vita culturale) e dell'**art. 22 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE** (diversità culturale, religiosa e linguistica).
2. Il **Popolo Veneto** ha diritto a perseguire la propria sovranità economica e monetaria attraverso gli strumenti previsti dal presente Atto, ivi inclusi il **Zecchino Veneto**, i **V-Bond** e ogni altro strumento di emancipazione economica promosso dalle sue reti istituzionali, in attuazione del principio di **autodeterminazione economica** riconosciuto dall'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione 1803/1962)** e dall'**art. 1, par. 2, dell'ICESCR**.
3. Ogni atto coercitivo, sanzionatorio o espropriativo diretto contro il **Popolo Veneto** e le sue istituzioni di autogoverno è dichiarato nullo, inefficace e contrario ai principi del diritto internazionale, dello *jus cogens* e della giustizia universale, in violazione dell'**art. 1, par. 2, dell'ICESCR**, dell'**art. 1, par. 1, del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici** e dell'**art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE** (divieto di discriminazione).
4. Le istituzioni di autogoverno del **Popolo Veneto** sono invitate a coordinarsi con il SIPSE, con il CLNI e con le reti dei Popoli d'Europa per la difesa comune dei diritti inalienabili e della sovranità economica, in attuazione del principio di **coesione**.

**economica, sociale e territoriale** sancito dall'**art. 174 TFUE** e del **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**.

#### **Articolo 6 – Natura giuridica e effetti**

1. La presente dichiarazione costituisce atto pubblico di tutela imprescrittibile dei diritti umani e della sovranità popolare.
2. Essa è depositata presso le coscienze civili d'Europa, presso le istituzioni di autogoverno federate nel SIPSE, nel CLNI e presso le rappresentanze istituzionali del **Popolo Veneto**, e può essere invocata *erga omnes* a tutela dei diritti fondamentali lesi, in attuazione dell'**art. 2, par. 1, dell'ICESCR** e del **diritto a un ricorso effettivo** sancito dall'**art. 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE**.
3. Copia del presente Atto è resa disponibile per la consultazione pubblica e per la notifica alle autorità nazionali, europee e internazionali competenti, ivi inclusi il **Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali**, il **Comitato Europeo dei Diritti Sociali**, il **Parlamento Europeo**, la **Commissione Europea**, la **Banca Centrale Europea** e le **Nazioni Unite**.

#### **Articolo 7 – Risarcimento del Danno Arrecato ai Popoli e Azione Giudiziaria Internazionale**

1. Si stabilisce che i danni arrecati ai Popoli d'Europa e al **Popolo Veneto** dalle politiche monetarie restrittive della Banca Centrale Europea, dalle procedure esecutive che ne derivano e dalle conseguenti violazioni dei diritti fondamentali sono quantificabili in una **quota di risarcimento** determinata secondo i criteri del diritto internazionale, in applicazione del principio della **restituzione integrale** (*restitutio in integrum*) sancito dalla **Corte Permanente di Giustizia Internazionale** (caso *Chorzów Factory*, 1928) e codificato dagli **Articoli sulla Responsabilità degli Stati della Commissione di Diritto Internazionale delle Nazioni Unite (2001)**.
2. La quantificazione del danno comprende:
  - **Danno emergente**: la perdita patrimoniale subita dalle famiglie, dalle microimprese e dalle comunità territoriali a causa della contrazione del credito, dell'aumento del costo del denaro e delle procedure esecutive;
  - **Lucro cessante**: la perdita di opportunità economiche, di reddito e di sviluppo derivante dalla distruzione del tessuto produttivo e dalla marginalizzazione sociale;
  - **Danno morale e biologico**: la sofferenza psichica, la perdita di qualità della vita, l'aumento della mortalità per disperazione e la compromissione della salute fisica e mentale delle popolazioni colpite;
  - **Danno sociale e collettivo**: la compromissione della coesione sociale, della dignità delle comunità e del diritto all'autodeterminazione economica dei popoli.
3. La **quota di risarcimento** è determinata nella misura necessaria a garantire la piena riparazione dei danni subiti, secondo i principi di **equità, proporzionalità e non regressione** sanciti dal diritto internazionale dei diritti umani, e sarà accertata in sede giudiziale internazionale.
4. Il presente Atto è notificato e inviato, per le vie giudiziarie e diplomatiche, ai seguenti organi e istituzioni internazionali:
  - **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** (Strasburgo), per la violazione degli artt. 2, 3, 6, 8, 13 e 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e dei Protocolli addizionali;

- **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** (Lussemburgo), per il risarcimento dei danni causati dalla BCE ex **art. 340, comma 2, TFUE** e per la violazione dei principi generali del diritto dell'Unione, ivi inclusi il principio di proporzionalità, di non discriminazione, di tutela delle legittime aspettative e di leale cooperazione;
  - **Corte Penale Internazionale** (L'Aia), per la denuncia di crimini contro l'umanità ai sensi dell'**art. 7 dello Statuto di Roma**, in relazione alla perpetrazione sistematica di atti di aggressione patrimoniale, espropriazione forzata e mortalità per disperazione;
  - **OCSE – Punto di Contatto Nazionale** (Roma), per la violazione delle **Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali** in materia di diritti umani e condotta responsabile d'impresa, con particolare riferimento al ruolo delle istituzioni finanziarie e delle banche centrali;
  - **Segretario Generale delle Nazioni Unite** (New York), per l'attivazione dei meccanismi di **monitoraggio e protezione** dei diritti economici e sociali e per la segnalazione delle violazioni sistematiche degli obblighi derivanti dalla **Carta ONU** e dai **Patti internazionali sui diritti umani**;
  - **Commissione Europea** (Bruxelles), per la violazione del **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, dell'**art. 174 TFUE** sulla coesione economica, sociale e territoriale e delle **norme sulla tutela dei consumatori e delle PMI**;
  - **Banca Centrale Europea** (Francoforte), per la violazione del **principio di non regressione** nella tutela dei diritti economici e sociali, del **principio di proporzionalità** e dell'**obbligo di leale cooperazione** nell'esercizio delle proprie competenze di politica monetaria;
  - **Parlamento Europeo** (Strasburgo), per l'adozione di ogni iniziativa di **controllo democratico** e di **tutela dei diritti dei cittadini** europei lesi dalle politiche monetarie restrittive;
  - **Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali** (Ginevra), per la presentazione di un **rapporto ombra** sulle violazioni degli artt. 2, 11 e 12 dell'ICESCR;
  - **Comitato Europeo dei Diritti Sociali** (Strasburgo), per la presentazione di un **reclamo collettivo** ai sensi della **Carta Sociale Europea** e del relativo Protocollo addizionale;
  - **Mediatore Europeo** (Strasburgo), per la denuncia di **cattiva amministrazione** da parte delle istituzioni europee nella gestione delle politiche monetarie e finanziarie;
  - **Tutte le istituzioni nazionali, europee e internazionali competenti** per la tutela dei diritti umani, della sovranità popolare e della giustizia sociale.
5. Le somme eventualmente riconosciute a titolo di risarcimento saranno versate nel **conto della Tesoreria del SIPSE**, accessibile tramite il sito ufficiale <https://sipsesovereign.org/>, per essere destinate alla riparazione dei danni subiti dai Popoli d'Europa e dal **Popolo Veneto**, alla ricostituzione del tessuto produttivo e sociale, e alla promozione di strumenti di emancipazione economica sovrana quali il **Zecchino Veneto** e i **V-Bond**.

---

Redatto e adottato in nome dei Popoli d'Europa e del **Popolo Veneto**.

**Sede di riferimento:**

Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)  
<https://sipsesovereign.org/>

**In coordinamento con:**

Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Reti istituzionali dei Popoli d'Europa

Rappresentanze del Popolo Veneto

**Notificato a:**

Corte Europea dei Diritti dell'Uomo • Corte di Giustizia dell'Unione Europea • Corte Penale Internazionale • OCSE – Punto di Contatto Nazionale • Segretario Generale delle Nazioni Unite • Commissione Europea • Banca Centrale Europea • Parlamento Europeo • Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali • Comitato Europeo dei Diritti Sociali • Mediatore Europeo • Autorità nazionali, europee e internazionali competenti

**DEPOSITO CONGIUNTO E NOTARIZZAZIONE SU BLOCKCHAIN****ATTO N. 2026/09-IPE**

**OGGETTO:** Istanza internazionale dei Popoli d'Europa e del Popolo Veneto del SIPSE – Atto di Autorità, Protezione dei Diritti Inalienabili e Affermazione della Sovranità Economica contro le Coercizioni Sistemiche della Banca Centrale Europea.

**DATA:** [ ]

**ORA:** [ ]

**LUOGO:** [ ]

**DEPOSITANTE:** [Nome e Cognome / Ente / Rappresentanza]

**QUALITÀ:** [Rappresentante legale / Portatore dell'istanza / Delegato del SIPSE / Delegato del Popolo Veneto]

**DOCUMENTO DEPOSITATO:** Atto n. 2026/09-IPE, composto da [ ] ***pagine, più allegati n. [ ]***.

**FORMATO:** [originale digitale PDF / originale cartaceo / copia conforme / duplice originale]

**HASH SHA-256 DEL DOCUMENTO:** [ ]

**HASH SHA-256 DEGLI ALLEGATI:** [ ]

---

**SEZIONE A – DEPOSITO PRESSO LA CANCELLERIA DELL'ORGANIZZAZIONE SUI GENERIS SIPSE**

Il/La sottoscritto/a [Nome e Cognome], in qualità di [qualità], deposita presso la Cancelleria dell'Organizzazione sui generis **SIPSE – Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica**, con sede in [indirizzo], il documento sopra indicato, in [originale / copia conforme / duplice originale], chiedendone la registrazione al **Protocollo Generale del SIPSE** e il deposito permanente agli atti.

**Registro di Protocollo SIPSE:**

N. [ ]/2026

**Categoria:** [Atti di Sovranità e Tutela dei Diritti Inalienabili]

**Data di registrazione:** [ ]

Ora di registrazione: [ ]

**Hash SHA-256 registrato:** [ ]

**Hash blockchain associato:** [ ]

### Attestazione del Cancelliere SIPSE:

Il sottoscritto Cancelliere attesta che il documento è stato ricevuto, protocollato e depositato negli archivi del SIPSE in data [ ], *al n.* [ ]/2026, unitamente alla notarizzazione su blockchain di cui alla Sezione C.

Timbro e firma: \_\_\_\_\_

---

### SEZIONE B – DEPOSITO PRESSO LA CANCELLERIA DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

Il/La sottoscritto/a [Nome e Cognome], in qualità di [qualità], deposita presso la Cancelleria della **Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli**, con sede in [indirizzo], il medesimo Atto n. 2026/09-IPE, chiedendone l'iscrizione al **Registro dei Depositi di Istanze Collettive e dei Ricorsi dei Popoli** e la notifica ai soggetti destinatari indicati nell'Atto stesso.

#### Registro di Deposito della Corte:

N. [ ]/2026

**Categoria:** *[Istanza Collettiva dei Popoli – Tutela dei Diritti Inalienabili e della Sovranità Economica]*

**Data di deposito:** [ ]

Ora di deposito: [ ]

**Hash SHA-256 registrato:** [\_\_\_\_\_]

**Hash blockchain associato:** [\_\_\_\_\_]

#### Attestazione del Cancelliere della Corte:

Il sottoscritto Cancelliere attesta che il documento è stato ricevuto, iscritto al Registro dei Depositi e acquisito agli atti della Corte in data [ ], *al n.* [ ]/2026, unitamente alla notarizzazione su blockchain di cui alla Sezione C.

Timbro e firma: \_\_\_\_\_

---

### SEZIONE C – NOTARIZZAZIONE SU BLOCKCHAIN

Il documento oggetto del presente deposito è stato sottoposto a **notarizzazione su blockchain** mediante ancoraggio crittografico e marcatura temporale, al fine di garantirne l'esistenza, l'integrità, l'immutabilità e la verificabilità pubblica.

#### Dati della notarizzazione blockchain:

- **File notarizzato:** Atto n. 2026/09-IPE
- **Formato file:** [PDF / TXT / DOCX / altro]
- **Dimensione file:** [\_\_\_\_\_] bytes
- **Algoritmo di hash:** SHA-256
- **Hash SHA-256 del file:** [\_\_\_\_\_]
- **Hash SHA-256 degli allegati:** [\_\_\_\_\_]
- **Timestamp UTC:** [\_\_\_\_\_]
- **Blockchain utilizzata:** [Ethereum / Polygon / Bitcoin / Arweave / altra]
- **Rete:** [mainnet / testnet]
- **Transazione hash / TXID:** [\_\_\_\_\_]

- **Numero del blocco:** [\_\_\_\_\_]
- **Smart contract / notary contract:** [\_\_\_\_\_]
- **Standard:** [ERC-721 / ERC-1155 / OP\_RETURN / altro]
- **IPFS CID:** [\_\_\_\_\_]
- **Wallet address del depositante:** [\_\_\_\_\_]
- **Explorer di verifica:** [https://\_\_\_\_\_]
- **QR code di verifica:** [allegato / generato]
- **Notaio / perito blockchain:** [Nome e Cognome / Ente]
- **Firma digitale del notaio / perito:** [\_\_\_\_\_]

#### **Attestazione di notarizzazione blockchain:**

Si attesta che il documento sopra descritto è stato ancorato alla blockchain indicata in data **[ ] alle ore [ ]** UTC, con il TXID sopra riportato. La notarizzazione su blockchain certifica l'esistenza del documento a quella data e ora e la corrispondenza tra il file depositato e l'hash registrato. Qualsiasi modifica successiva al file comporterebbe un hash diverso e renderebbe impossibile la verifica di corrispondenza.

#### **Clausola di salvaguardia:**

La notarizzazione su blockchain costituisce prova tecnologica di esistenza e integrità del documento, nonché strumento di pubblicità e trasparenza. Essa non sostituisce, ove richiesta dalla legge, la notarizzazione tradizionale o l'autenticazione da parte di pubblico ufficiale, ma integra e rafforza il deposito presso la Cancelleria del SIPSE e presso la Cancelleria della Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli.

---

### **SEZIONE D – DICHIARAZIONE FINALE DI DOPPIO DEPOSITO E NOTARIZZAZIONE BLOCKCHAIN**

Il presente Atto è depositato in duplice originale presso:

1. la Cancelleria dell'Organizzazione sui generis **SIPSE**;
2. la Cancelleria della **Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli**.

Il medesimo Atto è inoltre **notarizzato su blockchain** ai sensi della Sezione C, con registrazione del relativo hash SHA-256, del timestamp UTC, del TXID e degli altri dati di verifica.

Il doppio deposito e la notarizzazione su blockchain sono effettuati ai fini di pubblicità, certezza, conservazione, notifica, verificabilità e opponibilità *erga omnes*, senza pregiudizio per ogni ulteriore azione dinanzi alle giurisdizioni nazionali, europee e internazionali competenti.

**Luogo e data:** [\_\_\_\_\_]

**Firma del Depositante:** \_\_\_\_\_

**Timbro SIPSE:** \_\_\_\_\_

**Timbro Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli:** \_\_\_\_\_

**Attestazione blockchain / TXID:** \_\_\_\_\_

E-Mail: [ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org](mailto:ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org)

E-Mail: [procuragenerale@statovenetoinautodeterminazione.org](mailto:procuragenerale@statovenetoinautodeterminazione.org)

E-Mail: [comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it](mailto:comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it)

E-Mail: [statovenetoinautodeterminazione@pec.it](mailto:statovenetoinautodeterminazione@pec.it)

E-Mail: [confederazionestatiunitideuropa@pec.it](mailto:confederazionestatiunitideuropa@pec.it)

Sito Istituzionale: <https://sipsesovereign.org/>

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>

Sito Istituzionale: <https://comitatoliberazionenazionaleitaliano.org/>

E-Mail: [cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org](mailto:cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org)

E-Mail: [ufficioprotocollo@statovenetoinautodeterminazione.org](mailto:ufficioprotocollo@statovenetoinautodeterminazione.org)

E-Mail: [segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org](mailto:segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org)

E-Mail: [corteinternazionaleaut.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org](mailto:corteinternazionaleaut.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org)



For the General Assembly of SIPSE



**Franco Paluan**

*Head of the Savi – Venetian State in Self-Determination  
Responsible for the legal and technical functions of SIPSE*

---



**His Excellency Paolo Albertin**

*President of the Self-Determined Italian People  
Special Representative of the Peoples of Europe adhering to SIPSE*

## **INTERNATIONAL PETITION OF THE PEOPLES OF EUROPE AND OF THE VENETIAN PEOPLE OF THE SIPSE**

---

### **ACT OF AUTHORITY, PROTECTION OF INALIENABLE RIGHTS AND AFFIRMATION OF ECONOMIC SOVEREIGNTY AGAINST THE SYSTEMIC COERCIONS OF THE EUROPEAN CENTRAL BANK**

Act No. 2026/09-IPE

Date of promulgation: September 2026

Reference seat: System of the Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty (SIPSE)

Deposited with: CLNI – Italian National Liberation Committee • Institutional Networks of the Peoples of Europe • Representations of the Venetian People

---

## PREAMBLE AND FOUNDATIONS OF INTERNATIONAL LAW

We, the Peoples of Europe, and with them the **Venetian People**, custodians of their own history, identity, language, culture and original sovereignty, heirs to the thousand-year experience of the Most Serene Republic of Venice, united in the defence of human dignity, of the biological and social survival of our communities and of the historical, material and moral heritage built through generations of labour;

Solemnly recalling the inalienable principles of international law, universal *jus cogens*, the Charter of the United Nations (Arts. 1 and 55), the International Covenant on Civil and Political Rights (Art. 1) and the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (Arts. 1, 2, 11 and 12), which enshrine the absolute primacy of the human person, the prohibition of retrogression in the protection of economic and social rights and the non-derogable prohibition on depriving peoples of their means of subsistence;

Having regard to the supreme principle of self-determination of peoples, recognised as a peremptory norm of general international law, which rejects any form of economic subjection, patrimonial expropriation or subordination to financial technocracies lacking a democratic mandate and unaccountable for the social consequences of their decisions, and which recognises the **Venetian People**, like the other historic peoples of Europe, the right to defend their economic, territorial and institutional sovereignty;

**Denouncing** the perverse monetary transmission mechanism activated by the European Central Bank, which, with the increase in official rates decided on 10 September 2026, brought the deposit facility rate to **2.50%**, the main refinancing operations rate to **2.65%** and the marginal lending facility rate to **2.90%**, triggering a deliberate contraction of liquidity, an unsustainable worsening of the cost of money and an intolerable tax and credit burden on taxpayers, families and micro-enterprises. This monetary tightening combines perversely with the prudential capital requirements imposed by the **Basel III and IV** framework, which have made it structurally more costly for credit institutions to grant financing to SMEs and micro-enterprises, penalising in particular subjects without high ratings and territories with a higher density of widespread productive fabric, striking hard also at the **Venetian People**. In adopting such measures, the ECB violated **Art. 2(1) of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR)**, which requires States and supranational institutions to take steps, individually and through international assistance and cooperation, to achieve progressively the realisation of economic and social rights, and disregarded the principle of non-retrogression enshrined in **General Comment No. 3 of the UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights**, according to which any retrogressive measure is prohibited in the absence of a rigorous justification and of proof that no less harmful alternatives existed. In an open letter to States Parties in 2012, the UN Committee expressly clarified that austerity measures are “potentially violations of States Parties’ legal obligations” and that “all States Parties should avoid at all times adopting decisions that result in the denial or violation of economic, social and cultural rights”.

**Noting** the documented evidence of the systemic short circuit between credit restriction and tax debt, which turns tax collection notices of modest amount into irreversible enforcement procedures, real-estate seizures and forced devaluations in

judicial auctions, aggravated by annual increases in the cost of money and services. In Italy there are approximately **19 million taxpayers** with at least one open tax debt, for an average exposure of about **5,800 euros each**, and the Revenue Agency-Collection is preparing to notify **11 million new tax collection notices** against families, self-employed workers and businesses. The estimated average duration of civil proceedings in 2025 stands at around **2,139 days**, equal to almost 5 years and 10 months, far from the 40% reduction target set by European objectives. The Ordinary Court of Milan records **2,209 pending files** for real-estate enforcement in 2025, while the Court of Rome has **1,699**. In the North-East, and specifically in the districts of Venice and Verona, the data show signs of greater organisational resilience than in the rest of the country, but the overall volume of enforcement procedures remains high and the average price requested in Venetian auctions has exceeded **2,135 €/m<sup>2</sup>**, with an increase of 6.1% year on year. Such enforcement procedures, when conducted without adequate procedural guarantees and in the absence of housing alternatives, constitute a violation of **Art. 11 of the ICESCR** (right to adequate housing) and of **General Comment No. 7** of the UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights, which prohibits forced evictions that are not consistent with the principles of reasonableness, proportionality and necessity. The European Committee of Social Rights (ECSR) has repeatedly condemned austerity measures that have compromised access to housing and social benefits, recognising more than **180 violations of the European Social Charter** in matters of access to health and social protection.

**Considering** the devastating impact on household budgets, burdened by additional outlays for the servicing of mortgages and loans, which wipe out savings, prevent access to primary food and energy goods and push entire communities, including those in Veneto, towards economic default and social marginalisation. According to calculations by **FABI**, the main Italian banking trade union, the cost of mortgages will return **above 4%**, in practice 100 basis points more than the 2025 average: for a loan of **100,000 euros**, the higher monthly expense ranges between **59 and 70 euros**, while on a **200,000-euro** mortgage the increase in the instalment is between **118 and 141 euros per month**, up to **1,680 euros per year**. In Milan, for the purchase of an 80-square-metre dwelling, the monthly instalment assumed in September 2025 was **1,359 euros**, with an increase of up to **119 euros more per month** compared with the previous year. Veneto alone records a dramatic contraction of credit to businesses: bank loans fell from **95 billion euros** at the end of 2012 to about **60 billion** in December 2025, with a loss of **35 billion in 13 years**. In the first quarter of 2025, loans to small Venetian businesses fell to about **10 billion euros**, against **21 billion in 2013**, practically halved in 12 years, with a decline of **7.2% year on year** and **9.2% for micro-artisan businesses**. In the second quarter of 2025, compared with the same period of 2024, bankruptcies and arrangements in Veneto rose from **303 to 662**, total businesses in the region fell from **421,850 to 419,441**, with over **1,200 fewer artisan businesses**. This dynamic constitutes a violation of **Art. 11 of the ICESCR**, which guarantees the right to an adequate standard of living, and of **Art. 12 of the ICESCR**, which protects the right to physical and mental health, as well as of **Art. 2(2) of the ICESCR**, which prohibits all discrimination in the exercise of economic and social rights, since credit restriction measures disproportionately affect the most vulnerable sections of the population and territories with lower density of financial capital.

**Highlighting** the incontrovertible clinical, epidemiological and sociological link between loss of economic control, patrimonial aggression and the surge in rates of severe depression, psychological collapse and deaths of despair recorded in European territories, with particular severity in the productive areas and small businesses of Veneto. A **Eurofound report of September 2025** documents how, after a significant decline, suicide rates have **risen again**, especially among women under 20 and men over 85, with suicide representing the **leading cause of death among young Europeans**. Poor mental health cost the EU **11.1 million years of life lost or lived with disability in 2021**, two thirds of which were due to depression and anxiety. At European level, approximately **28,000 premature deaths** are recorded annually among people under 75, including deaths by suicide. Estimates indicate a possible decline in **life expectancy in the EU of 2.5 years over the next 25 years**, with a devastating social and economic impact. In Greece, the theatre of the debt crisis of the 2010s, there was a **40% increase in suicides** and a considerable increase in HIV infections linked to drug addiction, confirming the direct link between austerity, destruction of the social fabric and deaths of despair. The **European Committee of Social Rights (ECSR)** has found that the austerity measures imposed on Greece by the Troika (European Commission, ECB and IMF) in the period 2010-2014 violated multiple provisions of the **European Social Charter**, including the right to fair remuneration (Art. 4), the right to protection of health (Art. 11) and the right to social security (Art. 12). The **Rosa-Luxemburg-Stiftung**, in documentation from June 2026, confirmed that austerity policies have led to an increase in the risks of depression, mental illness and suicide in direct correlation with evictions and real-estate enforcement. Veneto, with its fabric of micro and small businesses — **419,441 total businesses** in mid-2025 and a **loss of over 1,200 artisan units** in a single year — constitutes a privileged observatory of this dynamic: the destruction of credit to businesses translates into unemployment, loss of income, household indebtedness and, ultimately, into a **measurable increase in psychological suffering** and mortality from social causes.

---

## **VIOLATIONS OF INTERNATIONAL LAW AND OF EUROPEAN UNION LAW**

### **Section I – Violations of international human rights law**

1. **Violation of Art. 2(1) of the ICESCR** – Obligation of progressive realisation. The ECB's restrictive monetary policies and the consequent cuts to social spending and public services constitute retrogressive measures that impede the progressive realisation of economic and social rights. The UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights, in its **General Comment No. 3**, established that any retrogressive measure is prohibited in the absence of a rigorous justification and of proof that no less harmful alternatives existed.
2. **Violation of Art. 11 of the ICESCR** – Right to adequate housing. Real-estate enforcement procedures, seizures and judicial auctions affecting the primary home, in the absence of adequate housing alternatives and effective procedural guarantees, constitute a violation of the right to housing. **General Comment No. 7** of the UN Committee classifies forced evictions as human rights violations when they

are not consistent with the principles of reasonableness, proportionality and necessity.

3. **Violation of Art. 12 of the ICESCR** – Right to health. The documented impact of austerity policies on the mental and physical health of European populations, with the increase in suicides, severe depression and deaths of despair, constitutes a violation of the obligation to respect, protect and fulfil the right to health.
4. **Violation of Art. 2(2) of the ICESCR** – Prohibition of discrimination. Credit restriction measures and enforcement procedures disproportionately affect the most vulnerable sections of the population (self-employed workers, micro-enterprises, low-income families, women, the elderly and persons with disabilities), in violation of the prohibition of discrimination in the exercise of economic and social rights.
5. **Violation of Art. 1(2) of the ICESCR and Art. 1(1) of the International Covenant on Civil and Political Rights** – Right of peoples to self-determination. The imposition of economic and monetary measures that deprive peoples of their means of subsistence and compromise their economic sovereignty constitutes a violation of the right to self-determination, recognised as a peremptory norm of general international law (*jus cogens*).
6. **Violation of the Charter of the United Nations (Arts. 1 and 55)** – Commitment to promote economic and social well-being. Arts. 1 and 55 of the UN Charter commit international organisations and States to promote conditions of stability and economic and social well-being. Restrictive monetary policies that generate poverty, unemployment and deaths of despair are incompatible with such commitments.
7. **Violation of the European Social Charter (Arts. 4, 11 and 12)** – The European Committee of Social Rights has recognised more than **180 violations** of the European Social Charter in matters of access to health and social protection because of austerity measures, and has specifically condemned the measures imposed on Greece in 2010-2014 for violation of the right to fair remuneration (Art. 4), the right to protection of health (Art. 11) and the right to social security (Art. 12).

## **Section II – Violations of European Union law**

1. **Violation of the Charter of Fundamental Rights of the EU (Art. 1)** – Human dignity. Policies that push entire communities towards economic default and social marginalisation, preventing access to primary food and energy goods, violate the principle of human dignity, which is the founding value of the European Union.
2. **Violation of the Charter of Fundamental Rights of the EU (Art. 7)** – Respect for private and family life. Enforcement procedures affecting the primary home and essential means of work, in the absence of housing alternatives and effective procedural guarantees, violate the right to respect for private and family life.
3. **Violation of the Charter of Fundamental Rights of the EU (Art. 34)** – Social security and social assistance. Austerity policies that reduce social benefits, health services and support for families and micro-enterprises violate the Union's commitment to ensure a dignified existence for all those who lack sufficient resources.
4. **Violation of the Charter of Fundamental Rights of the EU (Art. 47)** – Right to an effective remedy and to an impartial tribunal. The average duration of civil proceedings in Italy, equal to **2,139 days** in 2025, and the consequent impossibility of obtaining effective judicial protection within a reasonable time, constitute a violation of the right to an effective remedy.

5. **Violation of the principle of proportionality** – Monetary restriction measures and the enforcement procedures deriving from them do not respect the principle of proportionality, which requires that measures adopted be suitable, necessary and not excessive in relation to the objective pursued. The Portuguese Constitutional Court and other national courts have repeatedly annulled austerity measures for violation of the principle of proportionality and equality.
6. **Violation of the principle of non-discrimination (Art. 21 EU Charter)** – Credit restriction measures and enforcement procedures disproportionately affect the most vulnerable sections of the population and territories with lower density of financial capital, in violation of the prohibition of discrimination.
7. **Violation of the principle of protection of legitimate expectations** – Citizens and businesses that contracted mortgages and loans on the basis of stable macroeconomic conditions have suddenly been burdened with unsustainable additional charges, in violation of the principle of protection of legitimate expectations, recognised by the case-law of the Court of Justice of the EU and by national constitutional courts.
8. **Violation of the principle of sincere cooperation (Art. 4(3) TEU)** – In adopting monetary policies that produce devastating effects on the budgets of Member States and on the fundamental rights of citizens, the ECB has violated the principle of sincere cooperation, which requires the institutions of the Union to respect the competences and responsibilities of Member States in protecting social rights and economic and territorial cohesion.
9. **Violation of the European Pillar of Social Rights** – The European Pillar of Social Rights, jointly proclaimed by the European Parliament, the Council and the Commission on 17 November 2017, commits the Union and the Member States to ensure fair working conditions, social protection, inclusion and access to essential services. Austerity monetary policies and the enforcement procedures deriving from them are incompatible with the principles enshrined in the Pillar, in particular with Principle 1 (education, training and lifelong learning), Principle 2 (gender equality), Principle 3 (equal opportunities), Principle 4 (active support to employment), Principle 10 (healthy, safe and adequate working environment), Principle 12 (social protection), Principle 13 (unemployment benefits), Principle 14 (minimum income), Principle 15 (old-age income and pensions), Principle 16 (health care), Principle 17 (inclusion of persons with disabilities), Principle 18 (long-term care), Principle 19 (housing and assistance for the homeless) and Principle 20 (access to essential services).
10. **Violation of the principle of economic, social and territorial cohesion (Art. 174 TFEU)** – Restrictive monetary policies that disproportionately penalise regions with a high density of small and micro-enterprises, such as Veneto, violate the objective of economic, social and territorial cohesion enshrined in Art. 174 TFEU, which commits the Union to reducing disparities between the levels of development of the various regions and the backwardness of the least favoured regions.

---

## **ACT OF SELF-RESOLUTION, RESISTANCE AND SOVEREIGN PROTECTION**

### **Article 1 – Supremacy of the Person and Rejection of Technocratic Subjection**

1. The economic sovereignty, social stability and psychophysical integrity of the citizens and families of Europe, and in particular of the **Venetian People**, constitute supreme and non-negotiable values.
2. Any parameter of financial stability, budget constraint or monetary policy dictated by supranational authorities that endangers the material survival of peoples is to be considered null, ineffective and radically illegitimate, as it conflicts with **Art. 2(1) of the ICESCR**, with **Art. 1 of the Charter of Fundamental Rights of the EU** (human dignity) and with the principle of **non-retrogression** enshrined in **General Comment No. 3** of the UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights.
3. No technocratic authority, lacking a direct democratic mandate and accountability for the social consequences of its decisions, may prevail over the right to life, dignity and subsistence of persons and communities, including the **Venetian People**. This principle is enshrined in **Art. 1 of the UN Charter**, **Art. 1(1) of the International Covenant on Civil and Political Rights** and **Art. 1 of the Charter of Fundamental Rights of the EU**.

## **Article 2 – Inhibition and Suspension of Acts of Patrimonial Aggression**

1. All enforcement procedures, coercive seizures, freezing of bank accounts and judicial auctions originating in or artificially fuelled by monetary restriction policies are formally declared incompatible with the constitutional principles of the European States, of historic nations and of the **Venetian People**, as well as with international *jus cogens*. Such acts violate **Art. 11 of the ICESCR** (right to adequate housing), **Art. 7 of the Charter of Fundamental Rights of the EU** (respect for private and family life) and **General Comment No. 7** of the UN Committee, which prohibits forced evictions not consistent with the principles of reasonableness, proportionality and necessity.
2. Local communities, intermediate bodies and institutions of self-government of peoples, with particular reference to the territories of the **Venetian People**, are called upon to interpose legal, administrative and civic barriers in defence of the primary home and means of subsistence, in implementation of the principle of **subsidiarity** and in compliance with **Art. 47 of the Charter of Fundamental Rights of the EU** (right to an effective remedy).
3. Any enforcement act which, as a consequence of restrictive monetary policies, produces the expropriation of primary dwellings or essential means of work, in particular in the Venetian territory, is declared contrary to international human rights law and devoid of enforceable effect against self-determined communities, in violation of **Art. 11 of the ICESCR**, **Art. 34 of the Charter of Fundamental Rights of the EU** (social security and social assistance) and the **principle of proportionality** enshrined in the case-law of the Court of Justice of the EU.

## **Article 3 – Affirmation of Economic and Monetary Sovereignty**

1. The inalienable right of the territories and nations of Europe, and in particular of the **Venetian People**, to equip themselves with financial compensation instruments, complementary currencies anchored to real value and sovereign solidarity securities is affirmed. This right is founded on **Art. 1(2) of the ICESCR** and **Art. 1(1) of the International Covenant on Civil and Political Rights**, which recognise the right of peoples freely to dispose of their wealth and natural resources, as well as on the

principle of **economic self-determination** enshrined by the **United Nations General Assembly (Resolution 1803/1962)**.

2. Instruments such as the **Venetian Zecchino**, the related **V-Bonds** and analogous instruments of economic emancipation promoted by the institutional networks of peoples are expressly recognised, by way of example and not exhaustively.
3. Such instruments are intended to free the real productive circuit from the speculative monopoly of centralised bank credit and to restore to communities, and in particular to the **Venetian People**, democratic control over the levers of liquidity and wealth, in implementation of the **European Pillar of Social Rights** and **Art. 174 TFEU** (economic, social and territorial cohesion).

#### **Article 4 – Establishment of Permanent Presidia of Solidarity and Mutual Aid**

1. The founding of civic committees, legal self-defence desks and solidarity cooperation networks is promoted, operating under the aegis of the principles of fraternity and social justice, in all European territories, with particular attention to the **Venetian People** and its local communities. Such presidia constitute implementation of the right of **participation** enshrined in **Art. 2(1) of the ICESCR** and of the principle of **horizontal subsidiarity**.
2. Such presidia have the task of:
  - assisting over-indebted persons;
  - neutralising abusive tax collection notices and disproportionate enforcement procedures, in implementation of **Art. 47 of the Charter of Fundamental Rights of the EU**;
  - restoring public and democratic control over the levers of wealth and labour;
  - documenting and denouncing the social consequences of restrictive monetary policies, with specific reference to Venetian territories, in fulfilment of the **monitoring** obligations enshrined in **Art. 16 of the ICESCR**.
3. The presidia operate in coordination with the institutions of self-government federated in the System of the Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty (SIPSE), with the Italian National Liberation Committee (CLNI) and with the institutional representations of the **Venetian People**, in implementation of the principle of **sincere cooperation** enshrined in **Art. 4(3) TEU**.

#### **Article 5 – Recognition and Protection of the Venetian People**

1. The **Venetian People** is recognised as having the imprescriptible right to preserve and develop its historical, linguistic, cultural, economic and institutional identity, in implementation of **Art. 1(1) of the International Covenant on Civil and Political Rights**, **Art. 15 of the ICESCR** (right to cultural life) and **Art. 22 of the Charter of Fundamental Rights of the EU** (cultural, religious and linguistic diversity).
2. The **Venetian People** has the right to pursue its economic and monetary sovereignty through the instruments provided for in this Act, including the **Venetian Zecchino**, the **V-Bonds** and any other instrument of economic emancipation promoted by its institutional networks, in implementation of the principle of **economic self-determination** recognised by the **United Nations General Assembly (Resolution 1803/1962)** and by **Art. 1(2) of the ICESCR**.
3. Any coercive, sanctioning or expropriatory act directed against the **Venetian People** and its institutions of self-government is declared null, ineffective and

contrary to the principles of international law, *jus cogens* and universal justice, in violation of **Art. 1(2) of the ICESCR**, **Art. 1(1) of the International Covenant on Civil and Political Rights** and **Art. 21 of the Charter of Fundamental Rights of the EU** (prohibition of discrimination).

4. The institutions of self-government of the **Venetian People** are invited to coordinate with SIPSE, with CLNI and with the networks of the Peoples of Europe for the common defence of inalienable rights and economic sovereignty, in implementation of the principle of **economic, social and territorial cohesion** enshrined in **Art. 174 TFEU** and the **European Pillar of Social Rights**.

#### **Article 6 – Legal Nature and Effects**

1. This declaration constitutes a public act of imprescriptible protection of human rights and popular sovereignty.
2. It is deposited with the civic consciences of Europe, with the institutions of self-government federated in SIPSE, in CLNI and with the institutional representations of the **Venetian People**, and may be invoked *erga omnes* for the protection of violated fundamental rights, in implementation of **Art. 2(1) of the ICESCR** and the **right to an effective remedy** enshrined in **Art. 47 of the Charter of Fundamental Rights of the EU**.
3. A copy of this Act is made available for public consultation and for notification to the competent national, European and international authorities, including the **UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights**, the **European Committee of Social Rights**, the **European Parliament**, the **European Commission**, the **European Central Bank** and the **United Nations**.

#### **Article 7 – Compensation for Damage Caused to Peoples and International Judicial Action**

1. It is established that the damage caused to the Peoples of Europe and to the **Venetian People** by the restrictive monetary policies of the European Central Bank, by the enforcement procedures deriving from them and by the consequent violations of fundamental rights is quantifiable in a **compensation share** determined according to the criteria of international law, in application of the principle of **full reparation** (*restitutio in integrum*) enshrined by the **Permanent Court of International Justice** (*Chorzów Factory* case, 1928) and codified by the **Articles on State Responsibility of the United Nations International Law Commission (2001)**.
2. The quantification of damage includes:
  - **Damnum emergens**: the patrimonial loss suffered by families, micro-enterprises and territorial communities because of credit contraction, the increase in the cost of money and enforcement procedures;
  - **Lucrum cessans**: the loss of economic opportunities, income and development deriving from the destruction of the productive fabric and social marginalisation;
  - **Moral and biological damage**: psychological suffering, loss of quality of life, increased deaths of despair and impairment of the physical and mental health of affected populations;
  - **Social and collective damage**: the impairment of social cohesion, the dignity of communities and the right of peoples to economic self-determination.

3. The **compensation share** is determined in the amount necessary to guarantee full reparation of the damage suffered, according to the principles of **equity, proportionality** and **non-retrogression** enshrined in international human rights law, and shall be ascertained in international judicial proceedings.
4. This Act is notified and sent, through judicial and diplomatic channels, to the following international bodies and institutions:
  - **European Court of Human Rights** (Strasbourg), for violation of Arts. 2, 3, 6, 8, 13 and 14 of the European Convention on Human Rights and the Additional Protocols;
  - **Court of Justice of the European Union** (Luxembourg), for compensation for damage caused by the ECB under **Art. 340, second paragraph, TFEU** and for violation of the general principles of Union law, including the principle of proportionality, non-discrimination, protection of legitimate expectations and sincere cooperation;
  - **International Criminal Court** (The Hague), for the denunciation of crimes against humanity under **Art. 7 of the Rome Statute**, in relation to the systematic perpetration of acts of patrimonial aggression, forced expropriation and deaths of despair;
  - **OECD – National Contact Point** (Rome), for violation of the **OECD Guidelines for Multinational Enterprises** on human rights and responsible business conduct, with particular reference to the role of financial institutions and central banks;
  - **Secretary-General of the United Nations** (New York), for the activation of **monitoring and protection** mechanisms for economic and social rights and for the reporting of systematic violations of obligations deriving from the **UN Charter** and the **international human rights Covenants**;
  - **European Commission** (Brussels), for violation of the **European Pillar of Social Rights, Art. 174 TFEU** on economic, social and territorial cohesion and the **rules on consumer and SME protection**;
  - **European Central Bank** (Frankfurt), for violation of the **principle of non-retrogression** in the protection of economic and social rights, the **principle of proportionality** and the **obligation of sincere cooperation** in the exercise of its monetary policy competences;
  - **European Parliament** (Strasbourg), for the adoption of any initiative of **democratic scrutiny** and **protection of the rights of European citizens** harmed by restrictive monetary policies;
  - **UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights** (Geneva), for the submission of a **shadow report** on violations of Arts. 2, 11 and 12 of the ICESCR;
  - **European Committee of Social Rights** (Strasbourg), for the submission of a **collective complaint** under the **European Social Charter** and its Additional Protocol;
  - **European Ombudsman** (Strasbourg), for the denunciation of **maladministration** by the European institutions in the management of monetary and financial policies;
  - **All competent national, European and international institutions** for the protection of human rights, popular sovereignty and social justice.
5. Any sums recognised by way of compensation shall be paid into the **account of the Treasury of SIPSE**, accessible through the official website <https://sipsesovereign.org/>, to be used for reparation of the damage suffered by the Peoples of Europe and by the **Venetian People**, for the reconstruction of the productive and social fabric, and for the promotion of

instruments of sovereign economic emancipation such as the **Venetian Zecchino** and the **V-Bonds**.

---

Drafted and adopted in the name of the Peoples of Europe and of the **Venetian People**.

**Reference seat:**

System of the Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty (SIPSE)  
<https://sipsesovereign.org/>

**In coordination with:**

Italian National Liberation Committee (CLNI)  
Institutional Networks of the Peoples of Europe  
Representations of the Venetian People

**Notified to:**

European Court of Human Rights • Court of Justice of the European Union •  
International Criminal Court • OECD – National Contact Point • Secretary-General of  
the United Nations • European Commission • European Central Bank • European  
Parliament • UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights • European  
Committee of Social Rights • European Ombudsman • Competent national, European  
and international authorities

***PROTEZIONE DEI DIRITTI INALIENABILI***

***14/09/2026 21:43:48***

***0.01 ZECCHINO***

***FROM:***

*3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T*

***TO:***

*3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T*

***Message:***

*PROTEZIONE DEI DIRITTI INALIENABILI, SHA256:*

*176112e77dadfb3cda1bb38c15daf51717ddaae543993104091530da7d1c21ff*

***TX:*** [\*Guardala con l'explorer\*](#)

***Fee:***0.05 ZECCHINO